

Ex imprenditore salvato dai debiti il tribunale dà l'ok

► Avviata la procedura di liquidazione: doveva pagare 472mila euro

CASTELFRANCO

Sommerso dai debiti contratti con la sua azienda, travolta dalla crisi, si è visto accettare dal tribunale di Treviso la richiesta di liquidazione sfruttando le possibilità concesse dalla legge "Salvasuicidi". Protagonista un ex imprenditore della castellana che nel tempo aveva accumulato 472mila euro di pagamenti non effettuati ai danni dell'erario, delle banche e dei fornitori.

LA VICENDA

L'uomo era stato colpito nel 2009 dalla grande crisi economica mondiale e aveva iniziato a chiedere dei prestiti per garantire la sopravvivenza della sua attività. Purtroppo gli investimenti fatti non hanno portato i frutti sperati: le spese sono aumentate, così come gli interessi sui prestiti, ma lo stesso non era per i profitti. Circa 10 anni di calvario in cui l'ex imprenditore ha convissuto con l'incubo di quella somma da restituire che continuava a crescere. Ha scelto di affidarsi all'associazione **Legge3.it**, fondata da Gianmario Bertollo, che aiuta privati e aziende a uscire da situazioni di sovraindebitamento grazie agli strumenti introdotti dalla cosiddetta legge "Salvasuicidi" varata nel 2012. «Siamo riusciti a produrre tutta la documentazione necessaria ad avere accesso a questi strumenti normativi - spiega Gianmario Bertollo - In primo luogo abbiamo dimostrato che nei 5 anni precedenti il nostro assistito non aveva mai fatto ricorso agli strumenti della legge "salvasuicidi" e di non avere altri procedimenti pendenti di questo genere. Un altro aspetto importante per chiedere al giudice lo stralcio dei debiti è di non aver cercato di frodare le

persone o gli enti con cui questi debiti erano stati contratti».

LA QUESTIONE

«Siamo poi passati a dimostrare quali siano le reali condizioni economiche dell'uomo, che lavora oggi come dipendente, mantenendo con il suo solo stipendio la famiglia - continua Bertollo - È risultato essere proprietario della casa in cui viveva che, sebbene non avesse un gran valore, è stata messa in vendita per coprire parte della somma da restituire, ottenendo lo stralcio del debito rimanente». Avviata la procedura di liquidazione, ora verrà nominato un liquidatore che dovrà vendere l'immobile, messo all'asta. Una volta venduto, il ricavato verrà utilizzato per liquidare i creditori, liberando così l'ex imprenditore dal fardello di dover saldare quasi mezzo milione di euro.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA DI PROPRIETÀ MESSA ALL'ASTA PER BANCHE, ERARIO E FORNITORI: SVANITO L'INCUBO DI DOVER PAGARE TUTTO



TRIBUNALE Il giudice accetta la richiesta di liquidazione

